

Documenti digitali: l'effimero deve diventare perenne

Giorno dopo giorno, sempre più informazioni vengono prodotte e rese disponibili in ambiente digitale, con le più svariate tematiche possibili. Di conseguenza, i documenti digitali stanno acquisendo rilevanza sociale, culturale e storica, fungendo così da fonte di prove e informazioni.

In questa prospettiva, la conservazione digitale è essenziale per garantire la garanzia di accesso a questi documenti. Pertanto, dovrebbe consentire a una piattaforma tecnologica del futuro di essere in grado di interpretare correttamente i documenti prodotti in passato.

Alla luce dei progressi della tecnologia dell'informazione, si può affermare che la società contemporanea dipende dai media digitali, soprattutto per la praticità fornita. Tuttavia, va notato che gli strumenti della tecnologia dell'informazione si sono espansi a un ritmo accelerato, essendo presenti nei più diversi settori del commercio, dell'industria, della fornitura di servizi e della scienza.

“Se vogliamo davvero vivere in una società dell'informazione, - il meglio che c'è, della conoscenza -, tendiamo a costruirla ogni giorno, con ogni cosa nuova; non perché sia una moda, non per via della tecnologia, ma perché crediamo che questo possa cambiare per sempre la nostra realtà”. (VOUTSSÁS MÁRQUEZ, 2012, p. 110).¹

In generale, la tecnologia dell'informazione è un percorso irreversibile, quindi la formulazione delle politiche e dei piani di conservazione è responsabilità dei professionisti che si occupano della gestione e della conservazione delle informazioni. Tali professionisti possono provenire da settori quali amministrazione, scienze archivistiche, biblioteconomia, informatica, musei e altri in grado di stabilire un dialogo interdisciplinare.

Inoltre, quando si pensa alla gestione e alla conservazione dei documenti digitali a lungo termine, è necessario considerare gli standard coinvolti in questo processo. Tra questi standard si possono citare: ISO 15489, ISO 30300 family, ISO 14721 e ISO 16363. La sinergia resa possibile da questi studi consente la costituzione di ambienti di gestione e conservazione affidabili che preservano l'integrità dei documenti e ne garantiscono la presunzione di autenticità.

Per quanto riguarda l'ambiente di conservazione, si osserva che la ISO 14721 aiuta nell'implementazione di un Trusted Digital Repository (RDC) che sarà verificato dalla ISO 16363 per dimostrare il suo livello di affidabilità. In questa fase, la letteratura sulla conservazione digitale ha evidenziato l'importanza dell'accesso alle informazioni, cercando di avvicinare le collezioni al pubblico. Pertanto, è evidente la necessità di fornire documenti e informazioni autentici, in modo che la raccolta sia vista come una fonte affidabile di informazioni. La questione è sempre più importante alla luce dei crescenti casi di fake news sui social media.

“Le tecnologie dell'informazione hanno il potere di stabilire nuovi mercati operativi per le organizzazioni, nonché di collegarle al mondo attraverso lo scambio di informazioni. Tali

¹ Preservación del patrimonio documental digital en el mundo y en México - http://ru.iibi.unam.mx/jspui/handle/IIBI_UNAM/L49

possibilità di interazione sono state fornite dall'economia moderna e dall'avvento della globalizzazione. Tuttavia, la stessa globalizzazione che riduce le distanze, può anche diffondere dati sensibili di un'organizzazione, provocando una serie di polemiche al riguardo". (SANTOS; KRAWSZUK, 2020, p. 120).²

Va notato che la sicurezza e il controllo degli accessi sono sempre più importanti per le organizzazioni che detengono raccolte. L'avvento di Internet ha facilitato la diffusione dei contenuti, in modo che possano essere utilizzate piattaforme che aiutano gli utenti in generale ad accedere alle informazioni desiderate. Tuttavia, la gestione delle collezioni deve considerare che tali piattaforme possono essere invase, in modo che i documenti vengano cancellati. Inoltre, una serie di documenti e informazioni riservate possono essere diffuse in modo improprio, creando insicurezza e disagio organizzativo, a volte senza precedenti.

Quando si discutono argomenti relativi alle informazioni digitali, ci sono diversi sviluppi: gestione, conservazione, accesso, segretezza, presunzione di autenticità, lotta alle "notizie false", inclusione digitale, gestione della conoscenza, cura digitale, e-Science, molti altri possibili temi.

La conservazione dei documenti digitali richiede inizialmente la definizione di politiche di conservazione digitale, che tengano conto della permanenza delle informazioni dal momento in cui vengono prodotte e acquisite dai sistemi computerizzati. È interessante notare che tali sistemi devono mantenere la conformità con gli standard sanciti nella letteratura tecnica, con questo, sarà possibile mantenere ambienti digitali affidabili che fanno la custodia di documenti autentici.

"I fornitori di materiale digitale, nel tempo, devono investire per creare documentazione e metadati, generando nuove forme di materiale per mantenere l'accesso. Questo investimento deve essere preso in considerazione quando si discute dei diritti di utilizzo e riutilizzo degli oggetti digitali. Allo stesso modo, tra gli aspetti che devono essere identificati in qualsiasi strategia di conservazione c'è la necessità di assumere e formare personale. Se non esiste un piano amministrativo per coprire questi elementi, nessun mantenimento delle collezioni a lungo termine avrà successo" (MÁRDERO ARELLANO, 2004, p. 22).³

È interessante notare che la conservazione digitale dipende da una serie di investimenti per sviluppare l'infrastruttura appropriata e formare il team responsabile dell'esecuzione delle procedure tecniche. Allo stesso modo, bisogna pensare ai meccanismi di accesso, in modo che i documenti siano opportunamente indicizzati per facilitare il processo di ricerca e recupero.

L'RDC diventa così un riferimento per gli utenti in generale, essendo un ambiente che garantisce la conservazione e l'accesso ininterrotto per documenti digitali autentici. Pertanto, spetta agli amministratori RDC dimostrare la coerenza dei metodi impiegati e guadagnare così la fiducia del grande pubblico.

Infine, i contenuti messi a disposizione sulle piattaforme di accesso a Internet devono riflettere la qualità di quelli conservati nel repository e possono utilizzare meccanismi di autenticazione, come, ad esempio, le firme digitali. Inoltre, le collezioni in generale devono

² Gestão do conhecimento organizacional: tratamento arquivístico para reuso da informação administrativa - <https://www.researchgate.net/publication/340323976>

³ Preservação de documentos digitais - <https://www.scielo.br/pdf/ci/v33n2/a02v33n2.pdf>

essere posizionate vicino al pubblico, sempre con l'obiettivo di offrire contenuti di qualità. Attraverso la divulgazione degli standard e dei metodi utilizzati dalla raccolta è possibile sviluppare un senso critico negli utenti, che ne comprenderanno la solidità scientifica. Un utente con un senso critico saprà differenziare le informazioni affidabili dalle "fake news", evitando così di diffondere argomenti che negano fatti storici.

In coerenza con queste tematiche è da segnalare l'attività svolta **dall'Archivio Storico dei Materiali Informatici per l'Istruzione – ASMI** ⁴. Questo progetto mira a raccogliere e diffondere via Internet, i materiali informatici che sono stati prodotti dal Sistema dell'istruzione e che non vengono più utilizzati.

Tale progetto mira a favorire l'accesso e la diffusione di contenuti autentici che contribuiscono al rafforzamento della memoria sociale e al conseguente sviluppo delle attività umane. È essenziale che le abilità e le esperienze precedenti siano preservate, poiché le loro perdite causano un impoverimento della conoscenza diffusa. L'assenza di tali record apre lacune nella conoscenza, che possono essere colmate con informazioni imprecise e persino "fake news".

Il progetto è in fase preliminare, è ancora necessario definire come i materiali verranno messi a disposizione del pubblico, utilizzando uno standard di indicizzazione internazionale. È interessante notare che l'indicizzazione è essenziale per ottimizzare la precisione della ricerca. Allo stesso modo, la standardizzazione di questi metodi consente di migliorare il livello di interazione tra l'utente e la piattaforma di raccolta, oltre a raggiungere un pubblico più ampio.

È già stata firmata la Convenzione - Accordo con **Archives Portal Europe** - Portale europeo degli archivi ⁵, che diffonde informazioni sulla documentazione archivistica di diversi paesi europei e sulle istituzioni archivistiche del continente. Al momento si sta studiando come saranno le procedure di inclusione e indicizzazione nel database del Portale degli Archivi Europei.

In generale, il **Progetto ASMI** è allineato alle pratiche di accesso e diffusione di documenti e informazioni sulla società. La sfida principale è sviluppare strategie di diffusione, mirando a raggiungere il pubblico più vasto possibile. Trattandosi di un archivio storico, non ci saranno difficoltà a dimostrare l'affidabilità della fonte, dato che archivi, biblioteche e musei sono istituzioni con una vasta esperienza nella conservazione.

Henrique Machado dos Santos

Archivista presso l'Università Federale del Rio Grande (FURG)

⁴ [Archivio storico di materiali informatici per l'istruzione – ASMI](#)

⁵ [Archives Portal Europe](#) - *Portale europeo degli archivi* diffonde informazioni sulla documentazione archivistica di numerosi Paesi europei e sulle istituzioni archivistiche del continente.